

Torino, 10 settembre 2008

## COMUNICATO STAMPA

### Il Cromo, la Dora e la Spina 3

Dall'aprile scorso, su blog, siti internet e giornali, appaiono foto della Dora con una evidente chiazza verde fluorescente. Macchia che viene definita come Cromo o come Cromo esavalente derivato, presumibilmente, dallo scarico della ditta Thyssenkrupp, sita a monte del punto di ritrovamento della macchia, o da infiltrazioni dall'area della Spina 3.

Arpa Piemonte, citata in maniera più o meno evidente nei vari articoli che accompagnano la leggenda del "Cromo nella Dora", ha fatto delle indagini approfondite, che si accompagnano a quelle di routine, per poter spiegare e illustrare la questione con dati precisi, puntuali ed attuali. È importante sottolineare che l'Agenzia controlla regolarmente gli scarichi dei siti industriali, a prescindere dalle segnalazioni o dai casi di emergenza. In questi ultimi casi si fanno delle ulteriori analisi e i dati vengono confrontati con quelli derivanti dal lavoro programmato.

«Prima di tutto – osserva la Dott.ssa Antonella Pannocchia, direttore del Dipartimento di Torino di Arpa Piemonte – occorre sottolineare che non bisogna confondere il Cromo nei suoi vari stati di ossidazione con il Cromo esavalente. Il Cromo in quanto tale non è una sostanza tossica, lo diventa solo quando è esavalente. Dunque la sua presenza è tollerata a seconda della destinazione d'uso che le acque devono avere».

Il Decreto Legislativo 152/2006 prevede che il Cromo non debba superare i seguenti limiti: 50 microgrammi/litro per le acque potabili, per le acque superficiali destinate alla potabilizzazione e per le acque sotterranee; 2000 microgrammi/litro nelle acque di scarico. Per il Cromo esavalente, invece, i limiti non sono definiti per le acque potabili e le acque superficiali destinate alla potabilizzazione; mentre il limite per le acque sotterranee è di 5 microgrammi/litro e per le acque di scarico di 200 microgrammi/litro.

Il 19 agosto scorso è stato fatto un campionamento dello scarico in acqua superficiale della Thyssenkrupp, ditta "accusata" essere responsabile dell'inquinamento. I risultati ottenuti sono i seguenti: inferiore a 100 microgrammi/litro per il Cromo e inferiore a 5 microgrammi/litro per il Cromo esavalente. Quindi di molto inferiori rispetto ai limiti di legge.

A seguito delle notizie apparse, per poter avere tutti i dati possibili in mano e valutare la situazione a 360 gradi, il 2 settembre scorso sono stati fatti degli ulteriori campionamenti di acqua della Dora nei seguenti punti: ponte di C.so Regina, passerella di Via G. Borsi, ponte di Corso Svizzera, Ospedale Amedeo di Savoia, Bealera a valle di

C.so Umbria, via Livorno e ponte di Via Cigna. I risultati di tutti i campioni analizzati danno delle concentrazioni di Cromo inferiori a 2 microgrammi/litro e di Cromo esavalente inferiori a 5 microgrammi/litro.

Un'altra zona che è stata nominata e ritenuta responsabile del presunto inquinamento è l'area Spina 3. L'area si trova su un ex sito industriale dove è in corso una riconversione di utilizzo ad area residenziale. In particolare si era puntato l'indice sull'area Vitali, un'ex acciaieria dove, sotto una vasca di filtrazione di accumulo dei fanghi di cromatura, nel 2002 erano stati trovati ben 455 microgrammi/litro di Cromo esavalente. L'area è stata messa in sicurezza, sono stati eliminati i fanghi contaminati, è stato fatto un pompaggio e un trattamento delle acque, tanto che ora negli stessi punti di prelievo del 2002, la concentrazione di Cromo esavalente va dai 0,5 ai 30 microgrammi/litro. L'area non è ancora bonificata e i dati si riferiscono alla prima fase di messa in sicurezza.

«Le concentrazioni di Cromo e di Cromo esavalente presenti nella Dora quindi sono ampiamente compatibili con i limiti di legge – continua Antonella Pannocchia – L'Arpa, tuttavia, non può dire con ragionevole certezza di che natura fosse la macchia verde fluorescente presente nella Dora in quanto nessuno ha pensato bene di segnalare al nostro servizio di pronta reperibilità (attivabile anche attraverso tutte le Forze dell'Ordine) l'emergenza in corso e quindi non è stato fatto un prelievo delle acque nel momento in cui le foto sono state scattate. L'ipotesi comunque, vista la tonalità della macchia, è che si tratti di **fluorosceina**, un tracciante innocuo per l'ambiente che si usa per seguire un flusso nei corpi idrici.

Durante la conferenza stampa sono state mostrate soluzioni sia di fluorosceina (proprio verde fluorescente) sia di Cromo esavalente in concentrazione elevatissima - 5 grammi/litro (di colore ambrato) e di 500 microgrammi/litro (assolutamente incolore).

Con certezza possiamo dire comunque che non si tratta nel modo più assoluto di Cromo esavalente. Con questa conferenza stampa abbiamo voluto dimostrare che Arpa Piemonte e tutti le istituzioni (erano presenti anche i tecnici del Comune di Torino e della Provincia di Torino) conoscono in modo approfondito la situazione e con dati inconfutabili possiamo affermare che non esiste il problema Cromo esavalente nella Dora e nella Spina 3».

Guarda le [slide](#) proiettate nel corso della Conferenza stampa.